



Spett.le

REGIONE MARCHE

Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

OGGETTO: M00244_Vallugola_Dragaggio_2026 - Piano di Escavo 2026 Porto Vallugola Pesaro

Norme di riferimento: L. 241/90 - D.lgs. 152/06, art. 109 D.L. 77/2021 - DM 173/2016

Progetto: Piano di Escavo 2026 Porto Vallugola

Proponente: Mediterranea spa (concessionaria)

In data 03.05.2026, la Mediterranea srl, ha presentato istanza alla Regione Marche per l'escavo del Porto di Vallugola e con successiva PEC del 06.05.2026, ha integrato la documentazione.

Con nota del 08/05/2026 l'Ente Parco ha richiesto il Format di supporto Screening Valutazione di Incidenza.

In base alla documentazione progettuale, l'intervento proposto dalla società Mediterranea S.r.l., concessionaria per la gestione del Porto Turistico della Vallugola (PU), prevede la movimentazione dei fondali su una superficie di circa 13.000 mq, sulle n.2 aree unitarie interne al porto, al fine di approfondire la quota degli attuali fondali uniformemente di circa 0,5 metri, al fine di migliorare la sicurezza della navigabilità delle imbarcazioni.

Analizzando l'intervento e quanto scaturito dalla conferenza di servizi del 14/07/2026, in relazione al sito Natura 2000 con riferimento a Habitat di interesse comunitario interessati dall'intervento cioè Cod. 1170 "Scogliere" e 1110 "Banchi di sabbia", non si avrà né perdita né frammentazione di habitat e inoltre le misure di mitigazione indicate vanno a tutela delle specie tra quelle incluse nel formulario identificativo del sito e cioè le specie di uccelli. Nel formulario identificativo vengono evidenziate le cosiddette "Minacce e pressioni" ovvero l'inquinamento delle acque marine e dalla navigazione da diporto e dal prelievo incontrollato delle specie sessili (es. mitili). Vengono, inoltre, individuate le "Strategie di conservazione" tra le quali il corretto utilizzo delle aree litoranee che eviti un'eccessiva pressione turistica e regolamenti in modo efficace l'utilizzo dei mezzi nautici nelle zone in cui è presente l'Habitat".

Considerato che in fase di conferenza di servizi sono scaturite le seguenti azioni di mitigazione dell'intervento di escavo:

- A. l'ABS dovrà essere mantenuto acceso anche e dopo il termine ultimo dei lavori di escavo fino alla completa scomparsa della plume di torbidità;
- B. considerato che il porto turistico costituisce un rilevante punto di aggregazione per il turismo nautico della Riviera del San Bartolo, si ritiene opportuno prevedere l'installazione di n. 4 pannelli informativi, da collocare nell'area portuale, recanti indicazioni sulle buone prassi finalizzate alla tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario. Il contenuto dei pannelli, da condividere con la locale Capitaneria di Porto, dovrà riguardare, in particolare, le problematiche connesse all'ancoraggio delle imbarcazioni sui fondali naturali, al prelievo abusivo di *Pholas dactylus* e alle esigenze di conservazione delle specie di interesse comunitario;
- C. considerato che l'attività di dragaggio si ripeterà negli anni è indispensabile per i prossimi interventi che il proponente adotti un piano di monitoraggio delle biocenosi marine presenti a nord e a sud del Porto, volto a confermare l'assenza di impatti negativi significativi sugli habitat marini e sulle specie di interesse comunitario a seguito del ripetersi degli interventi di escavo del Porto. Il monitoraggio dovrà essere ripetuto in occasione di ogni futuro intervento di escavo possibilmente nello stesso periodo e con le stesse modalità, e una sezione del report dovrà essere dedicata al confronto dei dati quantitativi di abbondanza e ricoprimento nei vari anni, così da individuare il trend delle popolazioni delle specie più importanti e dello stato di conservazione delle biocenosi marine più sensibili. La priorità del

monitoraggio dovrà quindi essere quella di valutare le variazioni nell'estensione spaziale e nella composizione di specie, rilevandone, se possibile, anche eventuali variazioni della suddivisione in classi di età di alcune specie target come ad esempio le fanerogame marine;

- D. per quanto riguarda il "Piano di Monitoraggio Ambientale Integrativo" per il rilevamento della torbidità, esso dovrà avere la finalità di misurare l'efficacia del ABS all'imboccatura con diverse condizioni meteomarine;
- E. prestare particolare attenzione durante le operazioni di escavo nell'identificazione dell'eventuale presenza di oggetti di natura antropica e conglomerati sia naturali che antropici di notevoli dimensioni che dovranno essere prontamente rimossi depositati a terra; a tal fine si consiglia anche, nel pontone dotato di tramoggia, l'adozione di una griglia per il setacciamento dei sedimenti;
- F. dovrà essere previsto il coinvolgimento di un valutatore faunistico che attesti l'assenza di nidificazione dell'avifauna in prossimità del cantiere prima dell'avvio delle lavorazioni con adozione delle conseguenti misure di tutela in caso di rilevamento.

A tutela in particolare di *Podiceps nigricollis* e *Phalacrocorax carbo sinensis* e delle altre specie di uccelli acquatici della ZPS IT5320015, le lavorazioni dovranno essere eseguite nell'orario che va da un'ora dopo l'alba a un'ora prima del tramonto escludendo così gli orari di maggiore attività dell'avifauna.

Inoltre, durante l'esecuzione dovrà essere garantita la presenza/reperibilità del faunistico in cantiere, con facoltà di ordinare la sospensione immediata le attività in caso di disturbo diretto all'avifauna. Gli esiti del monitoraggio e le eventuali sospensioni disposte sono trasmessi all'Ente Parco.

Evidenziato che tale intervento si localizza all'esterno del Parco Naturale Regionale Monte San Bartolo, ma all'interno della ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese" e della ZSC "Colle San Bartolo". Si evidenzia, al riguardo, che la gestione dei Siti Natura 2000 nella loro porzione a mare è affidata all'Ente Parco, ai sensi dell'art. 24 comma 2.1. della L.R. 6/2007.

Esaminato il formato di screening per la valutazione di incidenza, conforme alla DGR 1661/2020,

Richiamata la seguente principale normativa in materia di Rete Natura 2000:

- il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii";
- il Capo III della L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, il quale disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS);
- la D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 concernente l'adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale e per i Siti di Importanza Comunitaria, come modificate con D.G.R. 1036/2009;
- la D.G.R. 661 del 27/06/2016 di approvazione delle misure di conservazione del SIC "Colle San Bartolo";
- la D.G.R. n. 1661 del 30/12/2020 ad oggetto "Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015".

Considerato che sulla base dei dati di letteratura disponibili, in particolare la Cartografia degli habitat e lo studio intitolato "Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le aree protette delle Marche" (Dipartimento Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche, 2014), l'area marina oggetto dell'intervento e le sue zone limitrofe risultano interessate dalla presenza dei seguenti habitat di interesse comunitario:

- 1170 – SCOGLIERE (*habitat inserito nel Formulario Natura 2000 della ZSC/ZPS*)
- 1110 - BANCHI DI SABBIA A DEBOLE COPERTURA PERMANENTE DI ACQUA MARINA (*habitat non inserito nel Formulario Natura 2000 della ZSC/ZPS*)

Precisato che per la ZSC "Colle San Bartolo", le misure di conservazione approvate con DGR 661/2016 prevedono per l'habitat di interesse comunitario 1170 – SCOGLIERE i seguenti aspetti gestionali, da ritenersi congruenti con la proposta progettuale:

- pressioni e minacce: "D03 - Canali di navigazione, porti, costruzioni marittime, un'eccessiva pressione turistica";

- obiettivo di conservazione: “*Verifica della compatibilità della realizzazione di costruzioni marittime con la conservazione dell’habitat*”.

Ritenuto pertanto sulla base delle informazioni acquisite in esito alla procedura di escludere una incidenza significativa sull’habitat di interesse comunitario;

Questo Ente Parco, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti, azioni o ragioni di terzi, nonché altra vincolistica,

DISPONE

Di **rilasciare** parere positivo di Screening di Incidenza di cui all’art. 5 del DPR 357/1997-DGR 1661/2020 in merito ai l’escavo del Porto di Vallugola previsto per la primavera del 2027, *con le seguenti prescrizioni/raccomandazioni scaturite* in fase di conferenza di servizi, come azioni di mitigazione dell’intervento di escavo:

- A. l’ABS dovrà essere mantenuto acceso anche e dopo il termine ultimo dei lavori di escavo fino alla completa scomparsa della plume di torbidità;
- B. considerato che il porto turistico costituisce un rilevante punto di aggregazione per il turismo nautico della Riviera del San Bartolo, si ritiene opportuno prevedere l’installazione di n. 4 pannelli informativi, da collocare nell’area portuale, recanti indicazioni sulle buone prassi finalizzate alla tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario. Il contenuto dei pannelli, da condividere con la locale Capitaneria di Porto, dovrà riguardare, in particolare, le problematiche connesse all’ancoraggio delle imbarcazioni sui fondali naturali, al prelievo abusivo di *Pholas dactylus* e alle esigenze di conservazione delle specie di interesse comunitario;
- C. considerato che l’attività di dragaggio si ripeterà negli anni è indispensabile per i prossimi interventi che il proponente adotti un piano di monitoraggio delle biocenosi marine presenti a nord e a sud del Porto, volto a confermare l’assenza di impatti negativi significativi sugli habitat marini e sulle specie di interesse comunitario a seguito del ripetersi degli interventi di escavo del Porto. Il monitoraggio dovrà essere ripetuto in occasione di ogni futuro intervento di escavo possibilmente nello stesso periodo e con le stesse modalità, e una sezione del report dovrà essere dedicata al confronto dei dati quantitativi di abbondanza e ricoprimento nei vari anni, così da individuare il trend delle popolazioni delle specie più importanti e dello stato di conservazione delle biocenosi marine più sensibili. La priorità del monitoraggio dovrà quindi essere quella di valutare le variazioni nell’estensione spaziale e nella composizione di specie, rilevandone, se possibile, anche eventuali variazioni della suddivisione in classi di età di alcune specie target come ad esempio le fanerogame marine;
- D. per quanto riguarda il “Piano di Monitoraggio Ambientale Integrativo” per il rilevamento della torbidità, esso dovrà avere la finalità di misurare l’efficacia del ABS all’imboccatura con diverse condizioni meteomarine;
- E. prestare particolare attenzione durante le operazioni di escavo nell’identificazione dell’eventuale presenza di oggetti di natura antropica e conglomerati sia naturali che antropici di notevoli dimensioni che dovranno essere prontamente rimossi depositati a terra; a tal fine si consiglia anche, nel pontone dotato di tramoggia, l’adozione di una griglia per il setacciamento dei sedimenti;
- F. dovrà essere previsto il coinvolgimento di un valutatore faunistico che attesti l’assenza di nidificazione dell’avifauna in prossimità del cantiere prima dell’avvio delle lavorazioni con adozione delle conseguenti misure di tutela in caso di rilevamento.

A tutela in particolare di *Podiceps nigricollis* e *Phalacrocorax carbo sinensis* e delle altre specie di uccelli acquatici della ZPS IT5320015, le lavorazioni dovranno essere eseguiti nell’orario che va da un’ora dopo l’alba a un’ora prima del tramonto escludendo così gli orari di maggiore attività dell’avifauna.

Inoltre, durante l’esecuzione dovrà essere garantita la presenza/reperibilità del faunistico in cantiere, con facoltà di ordinare la sospensione immediata le attività in caso di disturbo diretto all’avifauna. Gli esiti del monitoraggio e le eventuali sospensioni disposte sono trasmessi all’Ente Parco.

Di **stabilire** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla normativa sopra richiamata e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso comunque denominati di competenza di altri Enti.

Di **dare atto** che responsabile dell'istruttoria è l'Ente Parco e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo stesso Ente.

Di **trasmettere** copia del presente provvedimento alla Regione Marche – Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, ai fini della prima seduta della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14, comma 4 della L. 241/90 e del comma 7 dell'art. 27- bis del D. Lgs. 152/2006 prevista per il giorno 28 ottobre 2025, ore 10.00. L'originale del provvedimento è conservato agli atti dell'Ente Parco.

Di **rappresentare** che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge 7/8/1990, n. 241, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, oppure ricorso in opposizione con gli stessi termini; si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario entro 120 giorni al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199.

Ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, il presente provvedimento viene pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio dell'Ente Parco.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Zannini

Marco
Zannini
17.07.2026
09:48:49
GMT+02:00



Ente Parco Naturale Monte San Bartolo

Sede Viale Varsavia s.n.c. 61121 Pesaro
tel. 0721.400858 - 0721.268426
e.mail: amministrativo@parcosanbartolo.it
comunicazione@parcosanbartolo.it
c.f. 92019510418